

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI ALLA RETE
TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE DELLA PROVINCIA DI PAVIA**

INDICE

1	PREMESSA E FINALITA' DEL BANDO	pag.2
2	OBIETTIVI REGIONALI	pag.2
3	SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO Costituzione delle Alleanze Locali e requisiti di ammissibilità Compiti e responsabilità del soggetto capofila dell'Alleanza Apporti dei partner delle Alleanze locali	pag.3
4	CONTENUTI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI Azioni ammissibili Destinatari Territorio di attuazione Informazioni necessarie per la presentazione del progetto Tempistica	pag.4
5	RIPARTO E ASSEGNAZIONE DELLO STANZIAMENTO REGIONALE Il Comitato di valutazione e monitoraggio Entità del contributo Erogazione delle risorse alle Alleanze Locali Attribuzione della “premierità” ed erogazione delle risorse relative	pag.5
6	COME PRESENTARE LA DOMANDA Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo Inammissibilità	pag.7
7	CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE	pag.8
8	COMUNICAZIONE DELL’ESITO DELLA VALUTAZIONE	pag.9
9	RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO	pag.9
10	MATERIALI DI COMUNICAZIONE	pag.9
11	INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI	pag.10

Allegato A: “Domanda di partecipazione al Bando per la presentazione di progetti alla Rete Territoriale di Conciliazione della provincia di Pavia ai sensi della DGR 1081/2013 e del Decreto attuativo n.2058/2014”

Allegato B: “Schema tecnico di presentazione dei progetti di conciliazione”

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI ALLA RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE DELLA PROVINCIA DI PAVIA

1. PREMESSA E FINALITA' DEL BANDO

Regione Lombardia sostiene azioni innovative tese allo sviluppo di politiche di conciliazione famiglia-lavoro e di welfare aziendale.

Il presente bando è formulato dall'ASL di Pavia per conto della Rete Territoriale, ai sensi della DGR 1081/2013 "Disposizione in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare" e del relativo decreto attuativo della DG Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato n.2058/2014 con l'intento di valorizzare la dimensione territoriale, in quanto più vicina alle esigenze delle famiglie e delle imprese, dando continuità all'esperienza capitalizzata con le reti territoriali di conciliazione, perché la rete possa diventare un laboratorio di idee per fare della crisi un'opportunità attraverso il rapporto tra persona e impresa e per riportare la persona al centro.

2. OBIETTIVI REGIONALI

In relazione alle linee fornite al PRS della X legislatura e a quanto stabilito con la nuova Intesa Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012, Regione Lombardia intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Promozione di azioni finalizzate allo sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione delle famiglie;
- Sostegno a modalità di prestazione di lavoro flessibili e tipologie contrattuali facilitanti e family friendly;
- Promozione di reti integrate di imprese finalizzate alla sostituzione temporanea dei lavoratori in congedo;
- Miglioramento dell'offerta di servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socioeducativi per l'infanzia, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili in risposta alle sempre più articolate esigenze di conciliazione famiglia-lavoro;
- Promozione di misure di welfare aziendale e territoriale rispondenti alle esigenze di famiglie e imprese in un'ottica di conciliazione famiglia-lavoro;
- Sviluppo di iniziative sperimentali nel campo delle RSI, Conciliazione vita-lavoro e Welfare Aziendale.
- Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei lavoratori.

Viene fortemente sostenuta l'attivazione di reti multi-attore promuovendo l'adesione di soggetti tradizionalmente appartenenti a mondi diversi, in particolare il mondo socio assistenziale e il mondo economico, che, nel comune obiettivo della conciliazione e nell'ottica di una politica di welfare unitaria, possano sviluppare sinergie operative e valorizzare approcci pluridisciplinari.

Questa prospettiva strategica vuole valorizzare la dimensione territoriale, quella più vicina alle esigenze delle famiglie e delle imprese (in particolare le MPMI ed il sistema della cooperazione sociale), e consentire una progettazione di interventi in base ad un'accurata valutazione delle necessità locali e mediante il coinvolgimento nella programmazione di una molteplicità di attori economici e sociali.

Al fine di adeguare le proposte progettuali alle esigenze del territorio, in continua e costante mutazione, Regione Lombardia promuove anche lo sviluppo di Alleanze locali di conciliazione in un'ottica di più stretto rapporto con tutti gli strumenti della programmazione locale ed in particolare con i piani di zona, che dovranno esserne parte fondamentale.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL BANDO

Sono ammessi alla presentazione dei progetti gruppi di soggetti, pubblici e privati che intendono costituirsi in Alleanze locali.

3.1 Costituzione delle Alleanze Locali e requisiti di ammissibilità

Ai sensi del presente bando, si definisce "**Alleanza locale**" una rete di soggetti pubblici e privati formalizzata tramite contratto di partnership che espliciti ruoli, modalità di partecipazione e apporti, sia in termini economici che tecnici, di ciascun componente. La composizione delle Alleanze locali è libera.

Potranno prendere parte alle Alleanze locali unicamente soggetti aderenti alla Rete Territoriale di conciliazione. Un Ente che non fa parte della Rete Territoriale di conciliazione può partecipare a un progetto purché proceda alla richiesta di adesione alla Rete stessa.

Ogni Alleanza deve prevedere al suo interno soggetti pubblici e privati e nominare un soggetto capofila che dovrà essere necessariamente un soggetto pubblico. La composizione del partenariato dovrà essere coerente con gli obiettivi che si intendono perseguire e dimostrare di detenere le competenze e le risorse idonee al raggiungimento dei risultati che si intendono realizzare.

Il coinvolgimento degli Uffici di Piano di Zona rappresenterà un elemento fondamentale di trasversalità e integrazione e contribuirà fortemente al raggiungimento dei parametri necessari per l'attribuzione delle risorse che verranno corrisposte in base alla "premierità" ai sensi della DGR 1081/2013 (per i requisiti relativi alla "premierità" vedi paragrafo 5.3).

La formalizzazione delle Alleanze locali tramite sottoscrizione tra soggetti pubblici e privati (vedi allegato B al decreto n.2058/2014 "Modello di accordo per la realizzazione dell'Alleanza locale di Conciliazione") potrà essere effettuata successivamente all'approvazione delle proposte progettuali presentate da parte della Cabina di Regia Regionale.

Copia dell'Accordo di Alleanza dovrà essere inviata all'ASL entro 30 giorni dalla data di approvazione del Piano Territoriale di conciliazione da parte della Cabina di Regia Regionale.

3.2 Compiti e responsabilità del soggetto capofila dell'Alleanza

Ciascun soggetto potrà essere capofila di una sola Alleanza, mentre potrà partecipare a diversi Piani in qualità di partner.

Il soggetto capofila ha il compito di:

- curare la predisposizione del progetto in coerenza con le esigenze specifiche locali;
- presentare il progetto al Comitato di Valutazione e Monitoraggio per conto dell'Alleanza locale;
- coordinare le azioni progettuali approvate;
- gestire le risorse economiche assegnate per la realizzazione del progetto;
- raggiungere i risultati attesi;
- monitorare puntualmente, secondo le scadenze e gli indicatori stabiliti da Regione e trasmessi agli Enti capofila per tramite dell'ASL, le attività progettuali;
- rendicontare in merito ai risultati ottenuti e all'utilizzo delle risorse economiche.

3.3 Apporti dei partner delle Alleanze locali

Il co-finanziamento dei progetti è un elemento fondamentale per l'approvazione dei progetti e rappresenterà un contributo sostanziale al raggiungimento dei parametri necessari per l'attribuzione delle risorse che verranno corrisposte in base alla "premierità" ai sensi della DGR 1081/2013 (per i requisiti relativi alla "premierità" vedi paragrafo 5.3).

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto, varranno come co-finanziamento:

- Risorse economiche aggiuntive,
- Messa a disposizione di strutture, sedi, locali, materiale, attrezzature, strumenti, ...
- Messa a disposizione di risorse umane.

Pertanto il co-finanziamento dei progetti, e quindi del Piano di Azione territoriale, potrà avvenire in termini economici e/o di valorizzazione delle risorse messe a disposizione.

E' prevista una **percentuale minima di co-finanziamento pari al 25% del costo complessivo del progetto.**

4. CONTENUTI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

4.1 Azioni ammissibili

Ciascuna Alleanza locale potrà presentare n.1 progetto all'ASL, Ente capofila della Rete Territoriale di conciliazione e titolare del Piano di Azione territoriale.

Il Piano di Azione territoriale è lo strumento operativo che conterrà tutte le azioni progettuali approvate e finanziate che daranno concreta attuazione agli obiettivi territoriali di conciliazione per la provincia di Pavia, come stabilito dalla DGR n.1081/2013.

Le Alleanze locali potranno presentare proposte progettuali esclusivamente previste dalla DGR n.1081/2013 per il Piano Territoriale, e precisamente:

- Concessione di incentivi a genitori di bambini in fascia d'età 0-3 anni, lavoratori, in condizioni di fragilità (es. famiglie con componente familiare fragile, famiglie numerose, in difficoltà economica...) per il ricorso a servizi di cura e a servizi socio-educativi per l'infanzia;
- Concessione di incentivi diretti a genitori di bambini in fascia d'età 4-14 anni, lavoratori, per attività sperimentali (es. iscrizione a GREST, servizi educativi/ricreativi per l'infanzia, Ludoteche, baby-parking...nei periodi di chiusura delle scuole, estivo e invernale...), che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/delle lavoratrici e delle famiglie;
- Sostegno alle imprese, in via prioritaria Micro e Piccole imprese, in via secondaria Medie e Grandi Imprese e Grande Distribuzione, che introducono nuove modalità di lavoro family-friendly (es. flessibilità oraria, banca ore, Telelavoro...);
- Sostegno alle Pubbliche Amministrazioni che introducono nuove modalità di lavoro family-friendly, (es. flessibilità oraria, banca ore, Telelavoro...);
- Sostegno alle imprese, in via prioritaria Micro e Piccole imprese, in via secondaria Medie e Grandi Imprese e Grande Distribuzione, che introducono nuovi interventi di welfare aziendale e interaziendale (es. trasporto, car-sharing, baby-sitter o badante di emergenza, maggiordomo aziendale anche tra reti d'impresa, micro nido aziendale o interaziendale, check-up sanitari eseguiti in Azienda...);
- Sostegno per la promozione di azioni volte a favorire l'attuazione di piani personalizzati di congedo di maternità-paternità/parentali alle lavoratrici madri/ai lavoratori padri, dipendenti, libero-professionisti e/o iscritti alla gestione separata, in via prioritaria a Micro e Piccole imprese, in via secondaria a Medie e Grandi Imprese e Grande Distribuzione;
- Concessione di incentivi diretti alle imprese per attività sperimentali (es. attivazione di GREST, servizi educativi/ricreativi per l'infanzia, Ludoteche, baby-parking...nei periodi di chiusura delle scuole, estivo e invernale...), che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/delle lavoratrici e delle famiglie;
- Sostegno a progetti di aggiornamento e orientamento per favorire l'occupazione nei servizi legati alla conciliazione famiglia-lavoro.

Ogni progetto presentato potrà includere diverse aree di intervento.

Le priorità delle aree di intervento sono stabilite dalla Rete Territoriale e contenute nel presente Bando.

4.2 Destinatari

Il Piano di Azione territoriale dovrà contenere solo azioni che prevedano come beneficiari finali le persone e le imprese; dovrà essere prevista almeno 1 azione rivolta alle persone e almeno 1 azione rivolta alle imprese.

Nel caso di azioni rivolte alle imprese, dovranno essere previste modalità che incentivino l'utilizzo della **contrattazione di II° livello come strumento per la sostenibilità degli interventi finanziati**, ponendo altresì particolare attenzione alla **promozione delle reti di impresa**.

4.3 Territorio di attuazione

I progetti presentati dovranno avere ricadute nel territorio della provincia di Pavia e rispondere il più possibile alle esigenze di conciliazione rilevate nell'ambito territoriale di interesse.

Per quanto riguarda la Rete Territoriale, la stessa potrà accordarsi con territori limitrofi per realizzare un Piano di Azione di dimensione sopra locale, provinciale e interprovinciale con esplicitazione delle logiche territoriali di riferimento e delle esigenze di conciliazione individuate, nonché raccordarsi con altre Regioni limitrofe in un'ottica macroregionale.

Il grado di integrazione delle progettualità con la programmazione territoriale e con i territori limitrofi (es. reti limitrofe associate) rappresenterà un contributo fondamentale al raggiungimento dei parametri necessari per l'attribuzione delle risorse che verranno corrisposte in base alla "premierità" ai sensi della DGR 1081/2013 (per i requisiti relativi alla "premierità" vedi paragrafo 5.3).

4.4 Informazioni necessarie per la presentazione del progetto

Ogni proposta progettuale dovrà essere presentata tramite lo "Schema tecnico di presentazione dei progetti di conciliazione" (All. B al Bando) e dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Composizione dell'Alleanza locale con esplicitazione del ruolo di tutti i partecipanti;
- Analisi del contesto specifico;
- Obiettivi e finalità;
- Descrizione delle attività: azioni e modalità previste;
- Destinatari dell'azione/delle azioni;
- Risultati attesi;
- Tempistiche illustrate attraverso il diagramma di Gantt;
- Risorse: costo complessivo, percentuale e modalità di co-finanziamento.

4.5 Tempistica

Le proposte progettuali potranno durare fino a un massimo di 24 mesi dalla data di approvazione del Piano Territoriale di conciliazione da parte della Cabina di Regia Regionale.

5. RIPARTO E ASSEGNAZIONE DELLO STANZIAMENTO REGIONALE

Lo stanziamento regionale biennale per la predisposizione del Piano di Azione territoriale di Conciliazione per l'ASL di Pavia, in qualità di Ente capofila della Rete Territoriale di conciliazione, ammonta ad **€145.042,00** complessivi a cui sono da aggiungere le risorse destinate alla "premierità", pari ad **€36.261,00**, **assegnabili alla Rete solo nel caso in cui siano soddisfatti gli indicatori di risultato di cui al paragrafo 5.3.**

I progetti saranno finanziati sino ad esaurimento dei fondi stanziati, in ordine di punteggio raggiunto nella valutazione effettuata dal "Comitato di valutazione e monitoraggio".

Si precisa che tali risorse economiche potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti

presentati dalle Alleanze locali e per l'attuazione di azioni programmate e svolte dalla Rete stessa, che potrà avere obiettivi propri.

5.1 Il Comitato di valutazione e monitoraggio

Il "Comitato di valutazione e monitoraggio" è un organo composto da ASL, STER e altri soggetti scelti dalla Rete Territoriale.

Per l'ASL di Pavia il Comitato è stato formalmente eletto dai componenti della Rete Territoriale in riunione plenaria del 16/04/2014 ed è costituito da:

- ASL, n.1 componente titolare e n.1 componente supplente;
- STER, n.1 componente titolare e n.1 componente supplente;
- n.1 Rappresentanza Sindacale titolare e n.1 Rappresentanza Sindacale supplente;
- n.1 Associazione Datoriale titolare e n.1 Associazione Datoriale supplente;
- n.1 Associazione del Terzo Settore titolare e n.1 Associazione del Terzo Settore supplente.

Il Comitato di valutazione e monitoraggio, in quanto organo eletto dalla Rete Territoriale, è **rappresentativo della Rete** stessa. Ad esso è delegata l'operatività in relazione ai compiti di seguito indicati:

- Valuta i progetti proposti dalle Alleanze locali;
- Verifica la coerenza e l'efficacia delle azioni proposte rispetto alle finalità di sviluppo del territorio in materia di conciliazione Famiglia – Lavoro;
- Verifica la copertura del territorio rispetto alle azioni progettuali proposte;
- Integra gli interventi proposti attraverso nuove azioni progettuali, se necessario;
- Valuta l'utilizzo delle risorse economiche assegnate alla Rete Territoriale relativamente alle azioni progettuali, alla distribuzione della "quota premialità" e all'utilizzo delle risorse per la "formazione";
- Presenta attraverso l'ASL, in qualità di ente capofila della Rete Territoriale, il Piano di Azione territoriale alla Cabina di Regia Regionale (termine di presentazione: 30 giugno 2014);
- Monitora in itinere i processi e le azioni progettuali approvate.

Si precisa che, qualora un componente del Comitato faccia parte di un'Alleanza locale, esso dovrà astenersi dalla valutazione dei progetti della propria Alleanza.

5.2 Entità del contributo

Il contributo potrà essere concesso **fino ad un massimo del 75% del costo complessivo** tenendo presente che il contributo massimo per progetto non potrà superare €25.000,00.

5.3 Erogazione delle risorse alle Alleanze Locali

L'ASL, per conto della Rete Territoriale di conciliazione, liquiderà le somme spettanti per la realizzazione dei progetti approvati secondo la seguente tempistica:

- 50% del contributo: entro 90 giorni dalla presentazione, da parte del soggetto capofila dell'Alleanza Locale, di una "Dichiarazione di avvio attività" e della copia di "Accordo per la realizzazione dell'Alleanza Locale" sottoscritto dai soggetti interessati;
- 30% del contributo: entro 90 giorni dalla presentazione, da parte del soggetto capofila dell'Alleanza Locale, di una rendicontazione tecnico-contabile intermedia e di una relazione dettagliata in merito alle attività svolte, ai risultati intermedi raggiunti e all'impiego delle risorse, debitamente verificata dall'ASL;
- 20% del contributo - saldo: entro 90 giorni dalla presentazione, da parte del soggetto capofila dell'Alleanza Locale, di una rendicontazione tecnico-contabile finale e di una relazione

5.4 Attribuzione della “premierità” ed erogazione delle risorse relative

Con il termine “premierità” si intende una maggiorazione di finanziamento volta a premiare caratteristiche dei Piani di Azione territoriale quali: innovatività, sostenibilità, integrazione e interdistrettualità.

La valutazione della premierità, effettuata dalla Cabina di Regia Regionale sulla base dei monitoraggi realizzati sulle singole azioni progettuali svolte, e la conseguente erogazione delle risorse avverrà al termine della dodicesima mensilità e sarà collegata al soddisfacimento del 100% degli indicatori di risultato di seguito elencati:

- Percentuale complessiva di co-finanziamento del Piano di Azione territoriale;
 - Variazione annuale del numero di MPMI interessate da servizi di conciliazione;
 - Grado di integrazione del Piano di Azione territoriale con la programmazione territoriale;
 - Grado di integrazione del Piano di Azione territoriale con i territori limitrofi;
 - Rapporto tra numero di beneficiari attesi e numero di beneficiari raggiunti;
 - Incremento annuale dei servizi di conciliazione erogati sul territorio;
 - Incremento annuale del numero di piani di flessibilità;
 - Grado di integrazione delle politiche.
- Erogazione delle risorse legate alla “premierità”: entro 90 giorni dalla comunicazione di Regione Lombardia sul risultato della valutazione sugli indicatori di premierità e l’autorizzazione all’utilizzo degli stessi.

Tali risorse potranno essere utilizzate dalla Rete Territoriale per sostenere l’azione concreta sui territori.

Si rimanda alla Rete Territoriale la definizione dei criteri per l’utilizzo della quota di “premierità” eventualmente assegnata da Regione Lombardia.

6. COME PRESENTARE LA DOMANDA

6.1 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Ogni soggetto capofila di Alleanza locale può richiedere contributo per 1 solo progetto sul territorio provinciale.

La domanda di partecipazione deve essere redatta in carta libera secondo il modello Allegato A, firmata dal legale rappresentante del capofila dell’Alleanza locale e corredata dalla “Scheda presentazione progetto” – Allegato B.

I progetti dovranno contenere la descrizione della composizione dell’Alleanza locale che potrà essere formalizzata successivamente all’approvazione delle proposte progettuali presentate da parte della Cabina di regia regionale.

Si ribadisce che copia dell’Accordo di Alleanza dovrà essere inviata all’ASL entro 30 giorni dalla data di approvazione del Piano Territoriale di conciliazione da parte della Cabina di Regia regionale.

La domanda dovrà essere presentata entro e non oltre venerdì **28 maggio 2014** presso:

Azienda Sanitaria Locale di Pavia
Ufficio Protocollo
Viale Indipendenza n. 3 - 27100 Pavia

I progetti potranno essere consegnati direttamente all'Ufficio Protocollo o inviati per posta raccomandata, ad esclusivo rischio del mittente: ai fini della validità della ricezione dell'offerta entro il termine stabilito, farà fede il timbro di arrivo apposto dall'Ufficio Protocollo di questa Azienda, pertanto non verranno presi in considerazione reclami di sorta nel caso il plico medesimo non giunga in tempo utile. Gli orari di apertura dell'Ufficio Protocollo sono i seguenti: da lunedì a giovedì dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,00; venerdì dalle ore 8,30 alle 12,00.

6.2 Inammissibilità

Non saranno ammessi alla valutazione le domande e i progetti:

- presentati al di fuori dei termini e delle modalità previste;
- presentati da Alleanze locali il cui capofila non sia un soggetto pubblico;
- presentati da Alleanze locali in cui non siano chiaramente esplicitati gli apporti in termini tecnici ed economici da parte dei componenti l'Alleanza stessa;
- che prevedono azioni progettuali già finanziate con risorse provenienti dal Fondo Sociale Regionale;
- che beneficiano, per lo stesso progetto, di contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore;
- che prevedono azioni che sviluppano attività non riconducibili agli interventi ammissibili.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Il Comitato di Valutazione e monitoraggio esaminerà i progetti ammessi, attribuendo agli stessi un punteggio, sino a un massimo di 50 punti, individuato in base ai criteri sotto indicati:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Innovatività delle azioni progettuali rispetto ai servizi esistenti	0-5
Grado di sostenibilità nel tempo delle azioni/dei servizi proposti in un'ottica di futura messa a sistema a livello territoriale	0-5
Entità del co-finanziamento	0-5
Numero previsto di destinatari raggiunti: lavoratori, lavoratrici, genitori, famiglie, minori...	0-5
Numero previsto di Pubbliche Amministrazioni raggiunte, imprese in via prioritaria Micro e Piccole imprese, in via secondaria Medie e Grandi Imprese e Grande Distribuzione.	0-5
Grado di integrazione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale	0-5
Grado di integrazione dell'Alleanza locale con Reti di territori limitrofi	0-5
Livello di efficacia delle risposte rispetto ai bisogni rilevati sul territorio di attuazione	0-5
Coerenza con le finalità e gli obiettivi previsti dalla DGR n.1081/2013	0-5
Livello di integrazione tra profit e non-profit	0-5

8. COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELLA VALUTAZIONE

Entro il 30 giugno 2014, l'ASL di Pavia, in qualità di Ente capofila della Rete Territoriale di conciliazione, trasmetterà a Regione Lombardia il Piano di Azione territoriale contenente tutte le azioni progettuali approvate e finanziate per la provincia di Pavia, come stabilito dalla DGR n.1081/2013.

La Cabina di Regia regionale, composta dalle Direzioni Generali competenti di Regione Lombardia, ANCI, UPL UNIONCAMERE, Consiglierà di Parità regionale, validerà i Piani Territoriali entro 30 giorni dalla scadenza di presentazione.

L'ASL di Pavia, tramite i competenti uffici, informerà i soggetti capofila delle Alleanze locali sull'esito della valutazione.

Gli Enti capofila delle Alleanze dovranno trasmettere all'ASL, entro 30 giorni dalla comunicazione di approvazione dei progetti, una "Dichiarazione di avvio attività" e la copia di "Accordo per la realizzazione dell'Alleanza Locale" sottoscritto dai soggetti interessati.

I progetti potranno avere la durata massima di 24 mesi a partire dalla data di approvazione, ovvero di validazione del Piano di Azione Territoriale.

La Cabina di Regia Regionale sulla base dei monitoraggi realizzati sulle singole azioni progettuali svolte, effettuerà la valutazione sul raggiungimento degli indicatori relativi alla "premialità", al termine della dodicesima mensilità.

9. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

I soggetti capofila delle Alleanze locali hanno la responsabilità in merito alla realizzazione delle azioni, ai risultati attesi, all'utilizzo delle risorse e sono tenuti a rispondere periodicamente e puntualmente ai monitoraggi richiesti da Regione Lombardia per tramite dell'ASL.

Gli stessi sono altresì tenuti a fornire le rendicontazioni tecnico-contabili e le relazioni sulle attività realizzate secondo i tempi e le modalità stabilite da Regione Lombardia e richieste per tramite dell'ASL.

10. MATERIALI DI COMUNICAZIONE

Per garantire sul territorio una comunicazione omogenea, è richiesto che tutti i prodotti di promozione e comunicazione (volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, promozioni su siti web...) relativi alle azioni progettuali del Piano siano conformi alle seguenti indicazioni:

- I loghi di Regione Lombardia e del Dipartimento per le Pari Opportunità dovranno avere massima visibilità ed essere inseriti sulla copertina delle pubblicazioni e sulla prima pagina delle locandine;
- I prodotti finali dovranno contenere la seguente frase: "L'iniziativa nasce nell'ambito del Programma Regionale Conciliazione Famiglia – Lavoro, attuato da Regione Lombardia in convenzione e con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità, a seguito di Intesa in Conferenza Unificata dell'ottobre 2012".

Tale indicazioni tengono anche conto degli obblighi derivanti dalla Convenzione con il Dipartimento per le Pari Opportunità.

I prodotti di promozione/comunicazione dovranno essere inviati in bozza, per un controllo sul corretto utilizzo dei loghi, all'Ufficio Comunicazione dell'ASL di Pavia (e-mail:

comunicazione@asl.pavia.it) che, prima della stampa, li trasmetterà via mail a Regione Lombardia per presa visione.

11. INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI

I competenti uffici dell'ASL di Pavia sono a disposizione per informazioni e comunicazioni ai seguenti recapiti:

tel.0382-431409 – e-mail: loredana_niutta@asl.pavia.it

tel.0382-432611 – e-mail: ombretta_bonin@asl.pavia.it